

Roberto Giovagnoli

**MANUALE**  
*di*  
**DIRITTO PENALE**

*Parte speciale*

**III EDIZIONE**

ita  edizioni

**JUS**foryou



© 2023 ITA s.r.l.  
Via Brofferio, 3 - 10121 Torino  
www.itasoi.it - ita@itasoi.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm e le copie fotostatiche) e i diritti di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

III edizione: gennaio 2023

Finito di stampare  
nel mese di gennaio 2023  
presso Logo S.r.l. - Borgoricco  
(PD)

ISBN 978-88-88993-60-7

*“La forma più importante di libertà richiede attenzione,  
consapevolezza, disciplina  
e di essere veramente capaci di interessarsi agli altri  
e di sacrificarsi per loro più e più volte,  
ogni giorno, in una miriade di modi insignificanti e poco attraenti.  
Questa è la vera libertà.  
Questo è essere istruiti e capire come si pensa.  
L’alternativa è l’incoscienza, la configurazione di base,  
la corsa al successo, il senso costante e lancinante di aver avuto,  
e perso, qualcosa di infinito”.*

Daide Foster Wallace, *Questa è l’acqua*  
Discorso per la cerimonia delle lauree al Kenyon College  
21 maggio 2005



## PREMESSA

Questo *Manuale* nasce dall'idea di offrire un esame mirato e approfondito delle principali fattispecie di parte speciale, accuratamente selezionate in base alla rilevanza che hanno avuto nel dibattito dottrinale e giurisprudenziale degli ultimi anni.

Una delle tradizionali difficoltà che si incontra nello studio della parte speciale del diritto penale è, infatti, proprio quella di individuare, di fronte alla grande varietà di reati tipizzati dal legislatore, le fattispecie di maggiore probabilità concorsuale.

La manualistica classica da questo punto di vista non sempre aiuta, perché spesso offre una trattazione delle singole figure criminose che rispetto alle esigenze specifiche di chi studia per il concorso può risultare, per un verso, eccessiva (nella parte in cui ripropone la descrizione della figura criminosa già desumibile dalla lettura del testo normativo) e, per altro verso, carente (nella misura in cui a volte tralascia o, comunque, tratta troppo rapidamente questioni che, invece, sono centrali nelle applicazioni pratiche).

Il *Manuale* nasce proprio dalla constatazione della mancanza di un testo di parte speciale specificamente dedicato alle esigenze della preparazione concorsuale. Da qui, appunto, l'idea, tante volte caldeggiata dai miei studenti, di porre mano ad un'attenta selezione delle fattispecie di parte speciale, calibrata sui profili applicativi più problematici, in modo da consentire al lettore di avere un quadro immediato ed esaustivo della giurisprudenza degli ultimi anni.

Il testo vuole essere un completamento del *Manuale di parte generale*: per questa ragione, si è scelto di concentrare l'esame

sulle questioni (e sulle relative figure criminose) diverse da quelle che, per il loro stretto collegamento con i principi fondamentali, già sono diffusamente esaminate nel testo di parte generale.

La meticolosa selezione dei reati ha, peraltro, consentito di contenere il testo in un numero “ragionevole” di pagine (meno di 800), il che costituisce un valore aggiunto nella sempre difficile ricerca di un punto di equilibrio tra sintesi e completezza. Anche questo rappresenta un aspetto non secondario ai fini della preparazione concorsuale, inevitabilmente condizionata da scadenze temporali non derogabili.

La scrittura del volume è stata, per il sottoscritto, una preziosa occasione di studio e di crescita: un avvincente viaggio nel cuore del diritto penale applicato, che ha attraversato tanto il codice penale quanto le principali leggi complementari.

La messa a punto del testo mi ha impegnato, “ogni giorno”, quasi senza interruzione, anche durante i mesi estivi. Ma in fondo – come ci ricorda David Foster Wallace nel suo toccante discorso rivolto ai neolaureati di un college americano – attraverso i sacrifici poco attraenti e in apparenza insignificanti spesso si manifesta la forma più importante di libertà.

La mia speranza è che lo stesso entusiasmo sia condiviso dai lettori, il cui apprezzamento sarà, come sempre, il più importante indicatore delle qualità del lavoro svolto.

Al di là del volume, però, l’augurio più profondo che rivolgo ai miei allievi è che sia sempre ben presente il messaggio di Wallace: usate la ragione come freno al cieco egoismo, all’insana competizione, all’invidia verso il prossimo, perché l’unica felice forma di libertà umana è quella che ruota attorno al sacrificio a favore dell’altra persona, con piccoli quotidiani gesti dettati dalla voglia di condividere assieme la realtà, dalla possibilità di dire: questa è l’acqua, la riconosco, e sono felice perché sono libero di pensare.

Roma, 13 ottobre 2019

Roberto Giovagnoli

## PREMESSA

*alla II edizione*

Lo straordinario successo riscontrato dal *Manuale di Parte Speciale* (andato letteralmente esaurito in meno di un anno) ci ha costretto a porre subito mano alla seconda edizione.

Abbiamo “sfruttato” questa occasione, in primo luogo, per aggiornare il *Manuale* ai più recenti interventi normativi nel frattempo sopravvenuti – fra cui spicca l’art. 23 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. in l. 11 settembre 2020, n. 120, che ha riformulato l’abuso d’ufficio e il d.lgs. 14 luglio 2000, n. 75, in materia di lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’U.E.) – nonché all’ultima giurisprudenza sia costituzionale (ad es. Corte cost. 26 febbraio 2020, n. 32, che ha dichiarato la parziale incostituzionalità del regime intertemporale previsto dalla legge n. 3 del 2019 in materia di divieto di concessione di benefici penitenziari e misure alternative alla detenzione) sia di legittimità (ad es. Cass. Sez. Un. 23 ottobre 2020, n. 29541, sui rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni o Cass. Sez. Un. 16 aprile 2020, n. 12348, sulla coltivazione di droga).

Oltre alla meticolosa opera di aggiornamento, la nuova edizione presenta, inoltre, anche dei contenuti del tutto nuovi. Si segnala, in particolare, la Parte VI dedicata ai delitti contro l’incolumità pubblica, che include anche tutte le novità in materia di emergenza Covid-19, nonché, nell’ambito della Parte IX (“Reati contro la persona”), i nuovi capitoli I e II rispettivamente dedicati all’omicidio volontario aggravato e all’omicidio stradale.

L’auspicio è che anche questa edizione possa riscontrare il gradimento della precedente e consolidarsi come punto di riferimento per lo studio della parte speciale del diritto penale per tutti

coloro che preparano il concorso in magistratura o l'esame d'avvocato, oltre che, naturalmente, per i professionisti del settore.

Roma, 15 novembre 2020

Roberto Giovagnoli

## PREMESSA

*alla III Edizione*

Nel giro di pochi anni, il *Manuale di parte specie di diritto penale - Parte speciale* è giunto alla sua III edizione.

Rivolto principalmente a chi prepara il concorso in magistratura, la filosofia che ispira il volume è quella di selezionare le più rilevanti fattispecie di parte speciale (disciplinate sia nel codice che nelle leggi complementari) e di trattarle con un approccio inedito, attento all'inquadramento sistematico, alle implicazioni di parte generale e, soprattutto, dedicando adeguato spazio alle questioni oggetto di dibattito giurisprudenziale. L'obiettivo è quello di offrire un quadro esaustivo dei singoli reati, privilegiando quelli che presentano una maggiore rilevanza concorsuale.

La parte speciale del diritto penale sarebbe in teoria sterminata e difficilmente "contenibile" in un unico volume: se si volesse trattare ogni singolo reato, l'alternativa sarebbe fra un testo meramente descrittivo e nozionistico (di scarsa utilità per le prove scritte) oppure un vero e proprio trattato, magari in più tomi, che rischierebbe, però, di essere dispersivo e difficile da gestire nei tempi comunque contingentati della preparazione concorsuale.

Ecco, quindi, la soluzione di un testo snello, scorrevole, lineare, molto immediato, che opera una "scelta" delle fattispecie da approfondire, tenendo conto dell'attualità giurisprudenziale e dottrinale delle questioni correlate a ciascuna di esse. L'idea, come si è detto, è quella di offrire una conoscenza esaustiva e selezionata della parte speciale del diritto penale, molto utile per

chi prepara esami e concorsi in cui il diritto penale è oggetto di prova a scritta (*in primis* quello in magistratura, ma anche procuratore e avvocato dello Stato o commissario di polizia) o di orale “rafforzato” (come accade oggi per l’esame di avvocato).

Questa terza edizione, oltre alla revisione complessiva del testo e a una meticolosa opera di aggiornamento normativo e giurisprudenziale – che, talvolta, ha richiesto la riscrittura di interi capitoli o paragrafi (in materia, ad esempio, di traffico di influenze illecite, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di affiliazione alla mafia e avvalimento del metodo mafioso, di omicidio aggravati dall’aver commesso atti persecutori) – si arricchisce di alcune parti inedite, come il capitolo introduttivo sui reati contro la pubblica incolumità (e, nell’ambito di essi, la trattazione specifica del delitto di strage) oppure il reato dei maltrattamenti in famiglia, esaminato anche in relazione al rapporto con altre fattispecie potenzialmente concorrenti, o, ancora, i rapporti tra omicidio stradale, fuga e omessa prestazione di soccorso stradale.

Un ringraziamento speciale va alla dottoressa Cecilia De Nicola, capace di abbinare preparazione, talento, impegno costante e un’eccellente abilità nella scrittura. Ha davanti a sé un futuro roseo e, alle spalle, nonostante la giovanissima età, esperienze importanti, fra le quali, con orgoglio, possiamo ora menzionare la collaborazione all’aggiornamento di questa III edizione del *Manuale*.

A lei si devono, in particolare:

- Parte IV: capitolo I, paragrafi 5, 5.1.5., 7.1; capitolo II, par. 4.1. (in materia rispettivamente di avvalimento del metodo mafioso, partecipazione all’associazione mafiosa e aggravante dell’agevolazione mafiosa);
- Parte V: capitolo VI, par. 5 e capitolo VII, par. 7.1. (rispettivamente sul rapporto tra i reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed estorsione e sull’applicabilità della causa di non punibilità di cui all’art. 384 c.p. al convivente more uxorio);
- Parte VIII: capitolo I, par. 4 (sui rapporti tra omicidio aggravato ai sensi dell’art. 567, comma 1, n. 5.1. e atti persecuto-

- ri); capitolo II, par. 3.1. (sui rapporti tra omicidio stradale, fuga e omessa prestazione di assistenza stradale), capitolo IV, par. 7.1. (in materia di pornografia minorile); nonché l'aggiornamento del capitolo VII in materia di tortura;
- Parte X: capitolo II, paragrafi 4 (rapina impropria e aggravante del nesso teleologico); capitolo III, paragrafo 5 (ancora sui rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni).

Roma, novembre 2022

Roberto Giovagnoli



## INDICE

<b>PARTE I - REATI CONTRO LA PERSONALITÀ DELLO STATO</b>	1
<b>I. I DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO</b>	3
1. Il diritto penale dell'emergenza: tecniche tradizionali di anticipazione della tutela penale	3
1.1. <i>La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione degli atti preparatori</i>	4
1.2. <i>La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione dell'associazione con finalità di terrorismo e di eversione</i>	6
1.3. <i>Strumenti "inediti" di anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale</i>	7
1.4. <i>La proposta di una interpretazione costituzionalmente orientata</i>	9
2. La nozione di arruolamento: è necessario il serio accordo o è sufficiente una concreta disponibilità individuale?	11
2.1. <i>Il tentativo di arruolamento</i>	14
3. La condotta di partecipazione ad associazioni con finalità di terrorismo	15
3.1. <i>Attività di indottrinamento, vocazione al martirio e partecipazione all'associazione</i>	18
4. La definizione legislativa di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)	22
4.1. <i>Il fine di costrizione del potere pubblico a fare o non fare qualcosa</i>	24
5. I delitti c.d. di attentato con finalità di terrorismo	27

<b>PARTE II - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	31
<b>I. NOZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE E DI INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO</b>	33
1. Il pubblico ufficiale	33
2. La natura giuridica del presidente del gruppo consiliare regionale	34
3. Definizione di pubblica funzione amministrativa	35
3.1. <i>Criterio di disciplina</i>	36
3.2. <i>Criterio funzionale</i>	36
4. <i>Discrimen</i> tra pubblica funzione e pubblico servizio	37
5. Casistica sull'incaricato di pubblico servizio	39
5.1. <i>I funzionari di una società a partecipazione pubblica obbligata alla procedura di evidenza pubblica per affidare un contratto</i>	39
5.2. <i>Il concessionario per la riscossione dei tributi</i>	40
5.3. <i>Il gestore dell'albergo rispetto alla riscossione della tassa di soggiorno</i>	40
5.4. <i>Il servizio postale svolto dai dipendenti dell'Ente Poste</i>	41
5.5. <i>I dipendenti di Ferrovie dello Stato s.p.a.</i>	42
5.6. <i>L'attività bancaria</i>	42
5.7. <i>Il direttore di un telegiornale Rai</i>	43
5.8. <i>L'albergatore che riscuote la tassa di soggiorno</i>	43
5.9. <i>L'attività di gestione di una farmacia, anche se svolta nelle forme di una società di capitali</i>	49
<b>II. PECULATO</b>	51
1. Il delitto di peculato	51
2. Il peculato per distrazione	52
3. I presupposti della condotta: possesso o comunque disponibilità di denaro o altra cosa mobile	55

3.1. <i>La disponibilità giuridica del denaro e la controversa questione del peculato del pubblico ufficiale che ottiene indebitamente il rimborso di spese private</i>	57
4. Il compossesso	57
5. Distinzione tra peculato e truffa aggravata <i>ex art. 61, n. 9), c.p.</i>	59
6. Sulla configurabilità del peculato mediante induzione in errore del pubblico ufficiale <i>ex art. 48 c.p.</i>	60
6.1. <i>La tesi positiva</i>	60
6.2. <i>La tesi negativa</i>	61
6.3. <i>La posizione della dottrina</i>	61
7. Il peculato d'uso	62
7.1. <i>L'oggetto materiale della condotta. Il problema delle cose di genere</i>	64
7.2. <i>Fattispecie autonoma di reato</i>	65
7.3. <i>L'utilizzo a fini privati del telefono d'ufficio</i>	66
7.3.1. <i>La questione dipende dall'individuazione dell'oggetto della condotta appropriativa</i>	66
7.3.2. <i>La soluzione delle Sezioni Unite del 2012: l'inquadramento nel peculato d'uso</i>	67
7.3.3. <i>Il peculato come reato a plurioffensività alternativa</i>	68
<b>III. CORRUZIONE</b>	71
1. Dal modello "mercantile" al modello "clientelare"	71
2. Corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio	71
3. Rapporti tra gli artt. 318 e 319 c.p.	73
4. La corruzione del parlamentare	77
4.1. <i>Le problematiche inerenti al soggetto attivo del reato</i>	79
4.2. <i>La natura propria o impropria della corruzione del parlamentare</i>	82
<b>IV. ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI</b>	85

1. La questione	85
1.1. <i>La tesi prevalente ritiene configurabile l'istigazione alla corruzione in atti giudiziari ex art. 322</i>	86
2. Rapporti fra intralcio alla giustizia, corruzione e reati di falso contro l'amministrazione della giustizia	87
<b>V. TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE</b>	89
1. Breve inquadramento	89
2. Il traffico di influenze a seguito dell'esercizio della l. 9 gennaio 2019, n. 3	89
3. La mediazione gratuita	92
4. La mediazione onerosa	93
5. I rapporti con il millantato credito	95
6. Il "trasferimento" del millantato credito all'interno del nuovo art. 346-bis c.p.	99
<b>VI. CONCUSSIONE (ART. 317) E INDEBITA INDUZIONE (319-QUATER)</b>	101
1. Breve inquadramento sistematico	101
2. Differenza tra costrizione e induzione prima della riforma del 2012: il criterio quantitativo	102
3. Differenza dopo la riforma: il criterio qualitativo (danno ingiusto/vantaggio indebito)	103
4. Le Sezioni Unite <i>Maldera</i> del 2014: l'accoglimento del criterio qualitativo...	103
4.1. (segue)... <i>le importanti eccezioni riferite alle c.d. situazioni limite</i>	104
5. La struttura del reato di induzione indebita e il dibattito sulla configurabilità del tentativo	105

<b>VII. IL NUOVO REGIME OSTATIVO DEI REATI CONTRO LA P.A.</b>	115
1. La modifica all'art. 4- <i>bis</i> ord. pen.	115
2. Il tradizionale orientamento favorevole ad applicare il <i>tempus regit actum</i> alle norme in materia di esecuzione della pena	115
2.1. <i>I dubbi di costituzionalità</i>	116
2.2. <i>La sentenza n. 32 del 2020 dichiara (in parte) incostituzionale il regime intertemporale della legge n. 3/2019</i>	121
<b>VIII. ABUSO D'UFFICIO</b>	125
1. Lo sforzo per la tipizzazione della fattispecie	125
2. Le novità introdotte dall'art. 23 d.l. n. 76/2020 (c.d. decreto semplificazioni)	132
2.1. <i>La depenalizzazione delle violazioni regolamentari</i>	132
2.2. <i>La depenalizzazione delle violazioni di principi generali e norme generiche</i>	133
2.3. <i>La depenalizzazione dell'eccesso di potere</i>	134
2.4. <i>Profili di diritto intertemporale</i>	136
3. Il dolo intenzionale	136
4. Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico	137
4.1. <i>La tesi che esclude il concorso</i>	137
4.2. <i>La tesi che ammette il concorso</i>	138
4.3. <i>La tesi intermedia</i>	138
4.4. <i>Cass. Sez. VI, 28 febbraio 2017, n. 13849 ribadisce la tesi maggioritaria dell'assorbimento del reato di falso</i>	139
5. Il rilascio del permesso di costruire in violazione del P.R.G.	140
5.1. <i>Tesi minoritaria che esclude la rilevanza penale</i>	141
5.2. <i>Tesi maggioritaria che afferma la rilevanza penale</i>	142
6. Abuso d'ufficio mediante induzione in errore	143

<b>IX. FRODE NELLE SOVVENZIONI PUBBLICHE</b>	145
1. Il delitto di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter)	145
2. I rapporti con l'art. 640-bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	147
2.1. <i>La tesi del rapporto di specialità</i>	147
2.2. <i>La tesi della sussidiarietà accolta dalle Sezioni Unite</i>	148
3. Il rapporto con i delitti di falso ideologico del privato e uso di atto falso	150
4. Le erogazioni di carattere assistenziale	151
5. Le esenzioni di pagamento	153
6. La riforma delle frodi europee in materia di spese (d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75)	153
7. I rapporti tra malversazione e danno dello Stato (art. 316-bis) e truffa aggravata (art. 640-bis)	156
7.1. <i>Il contrasto interpretativo</i>	157
7.2. <i>La soluzione accolta dalle Sezioni Unite</i>	158
<b>X. RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE</b>	163
1. La condotta	163
2. L'elemento soggettivo	164
3. Funzione pubblica esercitata da una pluralità di pubblici ufficiali: la questione dell'unità o pluralità del reato	165
3.1. <i>La tesi secondo cui la norma protegge la libertà d'azione di ciascun pubblico ufficiale</i>	165
3.2. <i>La tesi secondo cui la norma tutela l'interesse pubblico al compimento dell'atto</i>	167
3.3. <i>La soluzione accolta dalle Sezioni Unite</i>	168
3.4. <i>Considerazioni critiche</i>	170

<b>PARTE III - REATI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA</b>	173
<b>I. INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA</b>	175
1. La fattispecie	175
2. Subornazione del consulente tecnico del p.m. per indurlo a rendere false dichiarazioni nella fase delle indagini (innanzi al p.m.) o nel processo (innanzi al giudice)	176
2.1. <i>La subornazione del consulente tecnico del p.m. come subornazione di un testimone</i>	177
2.2. <i>La questione di costituzionalità sollevata dalle Sezioni Unite n. 43384/2013</i>	178
2.3. <i>La risposta della Corte costituzionale n. 163/2014</i>	179
<b>II. FAVOREGGIAMENTO PERSONALE E REALE</b>	181
1. I delitti di favoreggiamento	181
2. Il favoreggiamento personale	182
2.1. <i>Il bene tutelato</i>	182
2.2. <i>Il favoreggiamento mediante false o reticenti dichiarazioni alla polizia giudiziaria</i>	182
2.3. <i>La giurisprudenza della Corte costituzionale e l'estensione della causa di non punibilità di cui all'art. 384, co. 2 c.p., e della ritrattazione</i>	183
2.4. <i>La tesi volta a restringere l'applicabilità dell'art. 376 c.p. alla sola fase delle indagini</i>	184
2.5. <i>Il c.d. autofavoreggiamento</i>	185
2.5.1. <i>Autofavoreggiamento mediato e mediante autore mediato</i>	186
2.6. <i>Il favoreggiamento del difensore</i>	187
2.7. <i>Favoreggiamento e concorso nel reato presupposto</i>	189

2.8. Favoreggiamento e reato permanente	191
2.9. Favoreggiamento verso gli ex compartecipi	197
2.10. Favoreggiamento mediante omissione	197
3. Favoreggiamento reale	198
3.1. Favoreggiamento reale e ricettazione	198
3.2. Favoreggiamento reale e riciclaggio	198
<b>III. LA RITRATTAZIONE</b>	201
1. Inquadramento	201
2. La natura giuridica dell'istituto e la questione dell'estendibilità al concorrente-istigatore	203
2.1. La tesi soggettiva che esclude l'estensione	203
2.2. La tesi oggettiva che ammette l'estensione	203
2.3. Il primo intervento delle Sezioni Unite 23 novembre 1985, n. 18 accoglie la tesi oggettiva	205
2.4. La permanenza del contrasto dopo le Sezioni Unite del 1985	205
2.5. Il secondo intervento delle Sezioni Unite 30 ottobre 2002, n. 37503	207
<b>IV. PROCURATA INOSSERVANZA DI PENA</b>	211
1. Inquadramento della fattispecie e rapporti con il favoreggiamento personale	211
2. L'inapplicabilità della fattispecie scusante di cui all'art. 384 c.p.	213
3. L'idoneità agevolativa del fatto punito	213
4. L'irrelevanza penale delle condotte di umana solidarietà	215

<b>V. CALUNNIA E SIMULAZIONE DI REATO</b>	217
1. Calunnia e furto d'identità	217
1.1. <i>La rilevanza dell'arresto in flagranza del soggetto che declina le false generalità</i>	218
2. Considerazioni critiche	219
3. Calunnia e diritto di difesa	221
4. Calunnia e <i>abolitio criminis</i>	223
5. Sui rapporti tra calunnia e diffamazione	223
6. Simulazione di reato	224
6.1. <i>Denunce alterate e simulazione di reato</i>	225
6.2. <i>Considerazioni critiche</i>	226
<b>VI. ESERCIZIO ARBITRARIO DELLE PROPRIE RAGIONI</b>	229
1. Le fattispecie	229
2. Il mantenimento dell'incriminazione nel codice Rocco	231
3. L'avvento della Costituzione e la progressiva trasformazione della fattispecie realizzata in via interpretativa	231
4. L'oggettiva esistenza del diritto	232
5. Le Sezioni Unite sulla qualificazione della fattispecie come reato proprio non esclusivo né di mano propria	233
6. L'orientamento giurisprudenziale secondo cui la gravità della violenza determina l'applicazione del più grave reato di estorsione	236
<b>VII. LA NECESSITÀ DI SALVAMENTO</b>	239
1. <i>Ratio</i>	239
2. Natura giuridica	239
3. Il criterio dell'inscindibilità della posizione dell'estraneo	241
4. Il grave nocimento alla libertà e all'onore	241

5. Falsa testimonianza per coprire una precedente falsa testimonianza	243
6. La questione dell'applicabilità (o meno) del primo comma a chi può avvalersi della facoltà di astensione	243
7. Necessità di salvamento e convivenza <i>more uxorio</i>	245
7.1. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	247
<b>VIII. FRODE IN PROCESSO PENALE E DEPISTAGGIO</b>	251
1. La fattispecie introdotta dalla legge n. 133 del 2016	251
2. La questione del nesso funzionale tra la qualifica soggettiva e la condotta: si tratta di un reato proprio?	253
2.1. <i>La tesi secondo cui la qualifica soggettiva è solo un elemento di fatto</i>	254
2.2. <i>La tesi preferibile secondo cui si tratta di un reato proprio e la qualifica soggettiva deve essere connessa funzionalmente alla condotta</i>	255
<b>PARTE IV - REATI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO</b>	259
<b>I. ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO</b>	261
1. Inquadramento sistematico	261
2. Le finalità dell'associazione	264
3. La forza di intimidazione	265
4. L'assoggettamento e l'omertà	266
5. L'avvalimento del metodo mafioso	266
5.1. <i>Mafie delocalizzate</i>	271
5.1.1. <i>La tesi secondo cui è sufficiente il collegamento organico e funzionale con la casa madre</i>	272
5.1.2. <i>La tesi che richiede la concreta esteriorizzazione del metodo mafioso</i>	273

5.1.3. <i>Il primo tentativo di rimessione alla Sezioni Unite e il provvedimento presidenziale 28 aprile 2015</i>	274
5.1.4. <i>La nuova rimessione alle Sezioni Unite</i>	275
5.1.5. <i>La seconda restituzione degli atti</i>	276
5.1.6. <i>La sentenza della Cassazione sulla mafia ostiense ribadisce la tesi dell'effettività (Cass. Sez. II, n. 10255/2020)</i>	278
5.2. <i>Mafie straniere</i>	278
5.2.1. <i>Intensità della forza di intimidazione</i>	279
5.2.2. <i>L'area di estensione dell'assoggettamento</i>	279
5.3. <i>Mafie autoctone</i>	279
6. <i>La condotta di partecipazione all'associazione</i>	282
7. <i>Il ruolo del rituale di iniziazione</i>	283
7.1. <i>L'intervento delle Sezioni Unite del 2021</i>	284
<b>II. L'AGGRAVANTE DEL METODO O DELL'AGEVOLAZIONE MAFIOSA (ART. 416-BIS.1)</b>	289
1. <i>L'art. 416-bis.1</i>	289
2. <i>L'ambito oggettivo di applicazione e l'interpretazione della locuzione "delitti non punibili con l'ergastolo"</i>	290
3. <i>L'aggravante del metodo mafioso</i>	292
4. <i>L'aggravante dell'agevolazione mafiosa</i>	293
4.1. <i>L'intervento delle Sezioni Unite del 2020</i>	294
5. <i>Rapporti con la circostanza aggravante di cui agli artt. 628, co. 3, n. 3), c.p.</i>	299
<b>III. IL DELITTO SCAMBIO POLITICO-MAFIOSO VOTI/FAVORI</b>	301
1. <i>Le criticità del vecchio testo dell'art. 416-ter c.p. e le ragioni della riforma</i>	301
2. <i>Le applicazioni estensive, ai confini dell'analogia in malam partem, "sperimentate" dalla giurisprudenza nel vigore del precedente testo dell'art. 416-ter c.p.</i>	303

3. Le novità introdotte dalla l. 17 aprile 2014, n. 62	305
3.1. <i>Cambia l'oggetto della prestazione, estesa, oltre il denaro, alle altre utilità</i>	306
3.2. <i>Si anticipa la soglia di rilevanza penale all'accordo</i>	306
3.3. <i>Si introduce un requisito modale dell'accordo: i voti ottenuti con il metodo mafioso</i>	307
3.4. <i>Prova della consapevolezza del metodo mafioso</i>	308
3.4.1. <i>In re ipsa se il promittente è intraneo</i>	308
3.4.2. <i>Va provata in maniera più rigorosa nel caso in cui il promittente sia un intermediario esterno alla cosca portatori della volontà della stessa</i>	309
4. La riforma attuata con la l. 21 maggio 2019, n. 43	309
4.1. <i>I soggetti attivi</i>	310
4.2. <i>La condotta del promissario</i>	311
4.3. <i>La pena base</i>	312
4.4. <i>La circostanza aggravante speciale ad effetto speciale</i>	313
4.5. <i>La pena accessoria</i>	314
5. I rapporti tra il nuovo art. 416-ter c.p. e il concorso esterno di cui agli artt. 110 e 416-bis c.p.	314
6. Il reato di corruzione elettorale	317
6.1. <i>Rapporti tra corruzione elettorale e 416-ter c.p.</i>	318
<b>IV. REATO TRANSNAZIONALE, AGGRAVANTE DELLA TRANSNAZIONALITÀ E REATI ASSOCIATIVI</b>	321
1. Reato transnazionale e aggravante della transnazionalità	321
2. L'aggravante della transnazionalità	325
3. La transnazionalità del reato	325
4. Gli effetti sulla pena della circostanza	327
5. Sulla configurabilità dell'aggravante c.d. della transnazionalità in relazione al reato associativo	327
5.1. <i>La soluzione intermedia accolta dalle Sezioni Unite</i>	328
5.2. <i>Le questioni ancora aperte dopo la pronuncia delle Sezioni Unite</i>	330
6. L'applicabilità dell'aggravante ai reati-fine commessi da un'associazione avente il requisito della transnazionalità	333

<b>PARTE V - I REATI CONTRO L'INCOLUMITÀ PUBBLICA E GLI ALTRI DISASTRI</b>	337
<b>I. I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA INCOLUMITÀ: INQUADRAMENTO SISTEMATICO</b>	339
1. La nozione di pubblica incolumità	339
2. I reati contro la pubblica incolumità nell'ambito dei reati di pericolo	341
3. I rapporti con i delitti di omicidio e lesioni personali	347
<b>II. IL DELITTO DI STRAGE</b>	349
1. Gli elementi strutturali del delitto di strage	349
2. Il rapporto tra le diverse fattispecie descritte nell'art. 422	350
3. Il rapporto con le altre fattispecie di disastro nominato	350
<b>III. EPIDEMIA</b>	353
1. Inquadramento e origine storica	353
2. L'ambito oggettivo di applicazione e l'interpretazione della locuzione "delitti non punibili con l'ergastolo"	354
3. La nozione di epidemia	356
4. La commissione del reato mediante forme di contagio per contatto fisico: il caso delle malattie infettive sessualmente trasmissibili	358
5. La condotta attiva e il problema della configurabilità di un'epidemia mediante omissione	359

<b>IV. IL SISTEMA SANZIONATORIO PER L'INOSSERVANZA DELLE MISURE LIMITATIVE DELL'EPIDEMIA DA COVID-19</b>	<b>363</b>
1. Inquadramento sistematico delle misure limitative per fronteggiare l'epidemia da Covid-19	363
2. Il sistema sanzionatorio	366
3. L'illecito amministrativo di inosservanza delle misure limitative	367
4. Il nuovo reato di violazione della c.d. quarantena obbligatoria per chi è risultato positivo al virus	368
5. Il regime intertemporale	372
<b>V. DISASTRO INNOMINATO</b>	<b>375</b>
1. Il disastro innominato (art. 434)	375
2. I requisiti di tipicità del disastro innominato	376
3. La qualificazione in termini di disastro innominato della diffusione di sostanze inquinanti	378
4. La natura dell'ipotesi del capoverso dell'art. 434 c.p.	381
5. La consumazione del delitto aggravato ex art. 434, comma 2, c.p.	385
5.1. <i>La tragedia Eternit davanti alla Corte di Cassazione: consumazione e prescrizione del reato</i>	387
<b>VI. IL DISASTRO AMBIENTALE</b>	<b>391</b>
1. Inquadramento sistematico	391
2. Il bene protetto	392
3. Gli eventi alternativi di disastro ambientale: l'alterazione irreversibile "propria e "complessa"	393
4. ( <i>segue</i> ) L'offesa alla pubblica incolumità	395

4.1. <i>Necessità che il pericolo per la pubblica incolumità derivi da comportamenti comunque incidenti sull'ambiente</i>	396
5. Il requisito dell'abusività	398
6. La nozione di ambiente: non solo l'ambiente naturale ma anche quello "umano" (inclusivo del patrimonio culturale)	398
7. La clausola di riserva ( <i>rectius</i> : di salvaguardia)	399
8. I rapporti tra disastro innominato e inquinamento ambientale	400
<b>PARTE VI - REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA</b>	403
<b>I. I DELITTI DI FALSO: INQUADRAMENTO GENERALE</b>	405
1. Il bene protetto e la natura plurioffensiva	405
2. Il falso grossolano	407
3. Il falso innocuo	407
4. Il falso consentito	408
5. Il falso in atti invalidi o inesistenti	410
6. Falso per correzione nel senso della verità	412
<b>II. IL FALSO IN ATTO PUBBLICO</b>	415
1. Il falso documentale	415
2. Nozione di atto pubblico	417
2.1. <i>Nozione civilistica</i>	417
2.2. <i>Nozione penalistica</i>	418
3. La nozione di atto pubblico presuppone quella di pubblico ufficiale	418
4. Sulla (non) configurabilità del falso in atto pubblico in capo al dipendente pubblico privatizzato che attesta falsamente la sua presenza in ufficio	418

4.1. Tesi accolta dalle Sezioni Unite	419
4.2. Tesi contraria	420
5. Verbale di indagini difensive redatto dall'avvocato	420
6. Falso in atto pubblico con riferimento ai c.d. atti dispostivi	423
6.1. L'autorizzazione paesaggistica che attesta la conformità dell'intervento alla normativa di settore, senza falsificare i presupposti di fatto	424
7. Applicabilità dell'art. 48 c.p.: falso in atto pubblico mediante induzione in errore	426
7.1. Rapporti tra concorso del privato mediante induzione in errore nel reato proprio di falso ideologico in atto pubblico (artt. 48, 110, 479 c.p.) e falso ideologico del privato in atto pubblico ex art. 483 c.p.	427
7.2. Falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico	427
7.2.1. La nozione di atto destinato a provare la verità	428
8. Falsa copia di atto pubblico inesistente	429
<b>III. FALSO IN SCRITTURA PRIVATA</b>	437
1. Falso in scrittura privata, con particolare riferimento alla falsificazione di un assegno non trasferibile	437
2. Argomenti a favore della tesi favorevole ad applicare l'art. 491 c.p.	437
3. La soluzione delle Sezioni Unite contraria alla perdurante rilevanza penale	438
3.1. Premessa sul regime giuridico dell'assegno "non trasferibile" e sulla obbligatorietà della clausola	438
3.2. Ambito e funzione della clausola di non trasferibilità	438
3.3. L'assegno munito di clausola di non trasferibilità non rientra nell'art. 491 c.p.	439
3.4. Argomento teleologico	440
<b>IV. FALSITÀ PERSONALI</b>	443

1. Il delitto di sostituzione di persona	443
2. La sostituzione di persona tramite internet	446
<b>PARTE VII - REATI CONTRO LA FAMIGLIA</b>	447
<b>I. MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA</b>	449
1. L'elemento oggettivo	449
2. La nozione di familiari e conviventi	450
3. L'elemento soggettivo	452
4. Il rapporto con altri reati	453
<b>II. VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE E MANCATA SOMMINISTRAZIONE DEI MEZZI DI SUSSISTENZA (ART. 570 C.P.)</b>	457
1. Il rapporto tra le diverse fattispecie disciplinate dall'art. 570 c.p	457
2. Pluralità di familiari e concorso di reati	459
3. La diversa costruzione del bene tutelato	460
3.1. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	462
3.2. <i>Le condotte del comma 1</i>	463
3.3. <i>Le condotte del comma 2</i>	463
3.4. <i>Le conseguenze pratiche</i>	464
<b>III. ALTERAZIONE DI STATO</b>	467
1. Alterazione di stato mediante false attestazioni	467
2. Alterazione di stato e maternità surrogata	468

3. Il reato previsto dall'art. 12, co. 6, l. n. 40/2004	473
4. L'applicazione automatica della decadenza dalla potestà dei genitori in caso di condanna per alterazione di stato	477
<b>IV. LA TUTELA DEGLI INTERESSI PENALI DEI FIGLI NATI FUORI DAL MATRIMONIO</b>	479
1. La normativa di riferimento	479
2. Il nuovo art. 570-bis c.p. e il problema della tutela penale dei figli nati fuori dal matrimonio	480
3. Rapporti tra omesso versamento dell'assegno di mantenimento e violazione degli obblighi di assistenza facendo mancare i mezzi di sussistenza	484
<b>PARTE VIII - REATI CONTRO LA PERSONA</b>	487
<b>I. OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO AI SENSI DELL'ART. 576, CO. 1, NN. 5 E 5.1.: I RAPPORTI CON VIOLENZA SESSUALE E ATTI PERSECUTORI</b>	487
1. La circostanza aggravante dell'omicidio volontario	487
2. L'aggravante del fatto commesso in occasione di taluno dei delitti previsti dagli artt. 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies c.p.	488
2.1. <i>La differenza tra contestualità e occasionalità e il problema del reato complesso</i>	491
3. L'omicidio commesso dall'autore di atti persecutori nei confronti della stessa persona	493
4. L'intervento delle Sezioni Unite del 2021	495
<b>II. OMICIDIO E LESIONI PERSONALI STRADALI</b>	501

1. La legge 23 marzo 2016, n. 41	501
2. L'attenuante ad effetto speciale dell'efficienza causale non esclusiva e il regime del bilanciamento	502
3. I rapporti tra omicidio e lesioni personali stradali e guida in stato di ebbrezza	505
3.1. <i>I rapporti tra omicidio stradale, fuga e omessa prestazione di assistenza stradale</i>	507
4. La sentenza costituzionale n. 88/ 2019 sulla revoca automatica della patente di guida	511
<b>III. PROSTITUZIONE MINORILE</b>	513
1. Genesi delle fattispecie di prostituzione minorile	513
2. Il carattere non libero della prostituzione minorile e la punibilità del cliente	516
3. La questione della qualificazione come induzione della proposta di incontri sessuali a pagamento da parte del cliente	518
4. Il tentativo di accogliere una diversa nozione di induzione rispetto alla prostituzione minorile	519
4.1. <i>La risposta negativa delle Sezioni Unite: la diversità tra cliente e induttore</i>	520
<b>IV. PORNOGRAFIA MINORILE</b>	523
1. Inquadramento	523
2. La formulazione originaria dell'art. 600-ter c.p.: la controversa nozione di "sfruttamento"	524
3. Il primo intervento delle Sezioni Unite n. 13/2000: non occorre il fine economico	525
3.1. <i>(...) occorre invece il pericolo concreto di diffusione</i>	525
4. L'evoluzione normativa e l'attuale formulazione dell'art. 600-ter	527

5. Il contrasto interpretativo sulla persistente necessità di accertare il pericolo concreto di diffusione	529
5.1. <i>Il nuovo intervento delle Sezioni Unite del 2018</i>	530
5.2. <i>Il problema dell'overruling in malam partem</i>	533
6. I rapporti tra pornografia minorile (art. 600-ter) e detenzione di materiale pedopornografico (art. 600-quater)	534
7. La rilevanza penale della c.d. pornografia domestica	535
7.1. <i>Il nuovo intervento delle Sezioni Unite del 2022</i>	539
8. Il <i>selfie</i> pedo-pornografico	543
<b>V. LE CONDOTTE “PARALLELE” RISPETTO ALLA PROSTITUZIONE VOLONTARIA</b>	549
1. I diversi modelli di disciplina rispetto al fenomeno della prostituzione	549
2. Evoluzione storica della disciplina italiana della prostituzione: il “regolamentarismo” e le case di “tolleranza”	551
3. Il recepimento del modello abolizionista con la l. n. 75/1958	552
4. Il reclutamento e il favoreggiamento della prostituzione	555
5. Il bene protetto	557
5.1. <i>I dubbi di legittimità costituzionale sollevati dalla Corte d'Appello di Bari</i>	558
5.2. <i>La sentenza della Corte costituzionale 7 giugno 2019, n. 141</i>	560
<b>VI. VIOLENZA SESSUALE</b>	565
1. La riforma introdotta con la l. 15 febbraio 1996, n. 66	565
2. L'unificazione delle figure criminose della congiunzione carnale violenta e degli atti di libidine	566
3. La violenza sessuale costrittiva	568
4. La violenza sessuale mediante abuso di autorità	570

4.1. <i>La nozione di abuso di autorità: la tesi pubblicistica</i>	570
4.2. <i>La tesi estensiva</i>	571
5. <i>La violenza sessuale mediante induzione</i>	573
6. <i>La nozione di atto sessuale</i>	576
7. <i>Rapporti tra violenza sessuale e concussione</i>	577
8. <i>Violenza sessuale mediante costrizione e induzione indebita ex art. 319-quater c.p.</i>	577
8.1. <i>Violenza sessuale mediante induzione nella forma prevista dall'art. 609-bis, co. 2, n. 1 e induzione indebita ex art. 319-quater c.p.</i>	578
9. <i>Il problema del concorso tra violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia</i>	580
10. <i>Violenza sessuale e incesto</i>	581
11. <i>La violenza sessuale di gruppo</i>	583
11.1. <i>Differenza tra violenza sessuale di gruppo e concorso di persone nel reato di violenza sessuale</i>	584
11.2. <i>Violenza sessuale di gruppo e aggravante del numero delle persone ex art. 112, n. 1), c.p.</i>	585
11.3. <i>Il caso del compimento di più atti sessuali da parte dei diversi componenti del gruppo</i>	586
12. <i>Rapporti sessuali con e tra minori</i>	588
<b>VII. IL DELITTO DI TORTURA</b>	591
1. <i>La l. 24 luglio 2017, n. 110</i>	591
2. <i>Il delitto di tortura</i>	592
3. <i>La tortura comune</i>	592
4. <i>La tortura “di Stato”</i>	596
5. <i>Le circostanze aggravanti</i>	598
6. <i>I rapporti con altri reati</i>	601
7. <i>Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura</i>	603

<b>VIII. ATTI PERSECUTORI</b>	605
1. Inquadramento	605
2. La sentenza della Corte costituzionale n. 172/2014	606
3. Le condotte di minaccia e violenza	607
4. Il concetto di reiterazione	608
5. Gli eventi “emotivi”	609
6. Atti persecutori e maltrattamenti in famiglia. Rapporti tra le fattispecie	610
7. Divieto di <i>ne bis in idem</i>	612
<b>IX. DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (C.D. <i>REVENGE PORN</i>)</b>	615
1. Il nuovo art. 612-ter c.p.	615
2. La distinzione tra distributore primario e distributore secondario	616
3. Il dolo specifico richiesto per il distributore secondario e le correlate difficoltà applicative	618
4. Il trattamento sanzionatorio e il sistema delle circostanze aggravanti	619
<b>X. ACCESSO ABUSIVO A UN SISTEMA INFORMatico O TELEMatico</b>	623
1. La fattispecie	623
2. Il bene protetto	623
3. Il sistema informatico o telematico	626
4. Le misure di sicurezza	627
5. Le condotte di abusiva introduzione e di trattenimento contro la volontà espressa o tacita del titolare dello <i>jus excludendi</i>	628
6. Il mantenimento all’interno del sistema	630

7. Anche l'accesso ad un sistema informatico o telematico per finalità diverse da quelle consentite costituisce reato?	631
7.1. <i>La soluzione offerta dalle Sezioni Unite</i>	633
8. Accesso abusivo a sistema informatico da parte del pubblico ufficiale per finalità extraistituzionali	636
9. Il <i>locus commissi delicti</i>	639
<b>XI. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE O VICE-DIRETTORE RESPONSABILE PER I REATI COMMESSI CON IL MEZZO DELLA STAMPA</b>	641
1. L'attuale formulazione dell'art. 57 c.p. e le differenze rispetto alla disciplina originaria	641
2. Natura colposa della responsabilità	642
3. Misura della diligenza ed accertamento della colpa. Concorso nel reato commesso a mezzo stampa	643
4. Reato autonomo di agevolazione colposa	644
5. La responsabilità per gli articoli pubblicati utilizzando uno pseudonimo anonimizzante	645
6. I reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive	646
7. La responsabilità per omesso controllo in caso di reati commessi a mezzo di trasmissioni radio-televisive	647
8. Il giornale telematico	649
8.1. <i>Le altre pubblicazioni on line</i>	654
8.2. <i>La responsabilità dell'internet provider service</i>	655
8.3. <i>La responsabilità del blogger per contenuti diffamatori pubblicati da terzi</i>	661
9. Il problema della pena detentiva per la diffamazione a mezzo stampa: la Corte costituzionale dà un anno di tempo al legislatore per intervenire	663
<b>PARTE X - REATI CONTRO IL PATRIMONIO</b>	665

<b>I. FURTO</b>	667
1. La distinzione tra sottrazione e impossessamento, con particolare riferimento al momento consumativo del furto nei supermercati	667
2. Le possibili conseguenze derivanti dalla soluzione adottata dalle Sezioni Unite	671
2.1. <i>Ampliamento del furto tentato e conseguente ampliamento della legittima difesa</i>	673
2.2. <i>Differenza tra furto e rapina impropria</i>	673
3. Il bene giuridico protetto del delitto di furto e l'individuazione delle persone offese	674
3.1. <i>La tutela delle situazioni giuridiche disgiunte dalle situazioni fattuali</i>	676
4. L'aggravante dei mezzi fraudolenti e l'occultamento della merce all'interno di una borsa	679
4.1. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	679
4.2. <i>La soluzione accolta dalle Sezioni Unite</i>	681
5. Il furto in abitazione (art. 624-bis c.p.)	683
5.1. <i>La definizione di privata dimora</i>	685
5.2. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	685
5.3. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	686
5.3.1. <i>L'ancoraggio al dato costituzionale</i>	687
5.3.2. <i>Le critiche all'interpretazione prevalente di privata dimora</i>	688
5.3.3. <i>L'argomento sistematico a suffragio di un'interpretazione restrittiva</i>	689
5.3.4. <i>Gli elementi necessari per qualificare un luogo come privata dimora</i>	690
5.3.5. <i>Il principio di diritto</i>	690
6. Furto con destrezza	691
6.1. <i>Le due tesi contrapposte</i>	691
6.2. <i>La posizione delle Sezioni Unite</i>	692
6.3. <i>Conclusioni e ricadute applicative</i>	695

<b>II. RAPINA</b>	697
1. Rapina propria e rapina impropria	697
2. Condotta tipica e presupposto	698
3. Sulla configurabilità del tentativo di rapina impropria in caso di sottrazione solo tentata	699
3.1. <i>La dottrina (maggioritaria) contraria all'ammissibilità del tentativo</i>	700
3.2. <i>La dottrina (minoritaria) favorevole</i>	700
3.3. <i>Il dibattito giurisprudenziale e la soluzione delle Sezioni Unite</i>	702
4. Il rapporto tra rapina impropria, lesioni o omicidio e aggravante del nesso teleologico	705
<b>III. ESTORSIONE</b>	711
1. La condotta incriminata	711
2. La c.d. estorsione ambientale	712
3. L'estorsione ambientale a sfondo mafioso e l'aggravante ex art. 416-bis.1 c.p.	713
3.1. <i>Le forme dell'estorsione ambientale di stampo mafioso</i>	714
4. La minaccia di far valere un diritto	715
5. Rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni	717
5.1. <i>Il ricorso a un esattore estraneo al rapporto contrattuale</i>	719
6. La costrizione	720
7. Il danno	721
8. Il profitto ingiusto	721
9. Rapporti tra estorsione e truffa aggravata dall'aver ingenerato nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario	722
10. Rapporti tra estorsione e violenza privata	724

<b>IV. IL SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE</b>	725
1. La struttura del reato	725
2. L'elemento soggettivo	726
3. Il profitto ingiusto	726
4. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito lecito	727
5. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito illecito	727
<b>V. TRUFFA</b>	731
1. La cooperazione della vittima e l'atto di disposizione patrimoniale	731
2. La diminuzione patrimoniale	732
3. La truffa contrattuale	733
4. La truffa c.d. per assunzione truffa ai danni dello Stato	734
4.1. <i>Considerazioni critiche</i>	736
4.2. <i>Il dies a quo della prescrizione</i>	737
5. Il <i>discrimen</i> tra truffa e furto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti	739
6. L'individuazione dell'atto di disposizione patrimoniale	740
7. Il soggetto passivo della truffa: la possibile divergenza tra l'indotto in errore e il danneggiato	741
7.1. <i>Profitto ottenuto ai danni del correntista mediante induzione in errore del funzionario di banca</i>	743
8. Rapporti tra artt. 640 e 640-bis c.p.	745
<b>VI. USURA</b>	749
1. La l. n. 106/1996: usura pecuniaria, usura reale e usura in concreto	749
2. L'usura come reato a consumazione prolungata	751

3. La rilevanza penale della condotta del mero esattore estraneo alla promessa	755
<b>VII. RICETTAZIONE</b>	759
1. Il bene protetto	759
2. Soggetto attivo	760
3. Reato presupposto	762
4. Elemento soggettivo	765
5. Ricettazione e dolo eventuale. I rapporti con l'incauto acquisto	766
6. Dolo specifico di profitto	767
7. Le quattro condotte alternative	769
8. Oggetto della ricettazione	771
9. La ricettazione c.d. attenuata e la circostanza attenuante della speciale tenuità del danno	772
10. Rapporti tra ricettazione e riciclaggio	775
11. Acquisto di merce contraffatta: i rapporti tra ricettazione, incauto acquisto e illecito amministrativo ex art. 1, co. 7, d.l. n. 35/2005 (conv. dalla l. n. 80/2005)	777
12. Acquisto di prodotti audiovisivi abusivamente riprodotti: rapporti tra illecito amministrativo e ricettazione	779
<b>VIII. RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO</b>	781
1. Il c.d. privilegio dell'autoriciclaggio	781
2. ( <i>segue</i> ) L'ampliamento del campo di applicazione del riciclaggio e l'introduzione del delitto di illecito reimpiego	782
3. L'introduzione del delitto di autoriciclaggio	784
4. La condotta tipica	786
5. Il requisito modale	788
6. L'impiego in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali, speculative	788

7. Il godimento condiviso	790
8. Rapporti tra riciclaggio e autoriciclaggio in caso di concorso tra autore del reato presupposto e terzo	791
9. La soluzione della giurisprudenza	795
<b>PARTE X - LEGISLAZIONE COMPLEMENTARE</b>	803
<b>I. REATI SOCIETARI</b>	805
1. False comunicazioni sociali	805
1.1. <i>L'evoluzione normativa ed applicativa</i>	805
1.2. <i>La riforma del 2002 (d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61)</i>	806
1.3. <i>La riforma del 2015 (legge 27 maggio 2015, n. 69)</i>	808
1.4. <i>La condotta tipica del nuovo falso in bilancio</i>	810
1.5. <i>Il problema del c.d. falso valutativo</i>	812
1.5.1. <i>La tesi abrogazionista</i>	812
1.5.2. <i>La tesi della persistente rilevanza penale del falso valutativo</i>	813
1.5.3. <i>La soluzione accolta dalla Sezione Unita 31 marzo 2016-27 maggio 2016, n. 22474, Passarelli</i>	815
2. Infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)	818
<b>II. REATI FINANZIARI</b>	821
1. Aggiotaggio e manipolazione del mercato	821
2. La l. 18 aprile 2005, n. 62	822
3. Il bene giuridico protetto	824
4. La concreta idoneità ad alterare il prezzo degli strumenti finanziari	824
5. Il <i>locus commissi delicti</i> e l'individuazione del giudice competente	828

6. Il rapporto con l'illecito amministrativo e il divieto di <i>bis in idem</i>	832
<b>III. REATI FALLIMENTARI</b>	837
1. L'incidenza "penalistica" del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)	837
2. I soggetti attivi dei reati di bancarotta: l'imprenditore insolvente e l'imprenditore sovraindebitato	840
3. Le pene accessorie per i reati di bancarotta	842
4. Il dissesto	843
5. Il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento (ora di liquidazione giudiziale) nella bancarotta prefallimentare	844
6. L'art. 216 l. fall. in materia di bancarotta fraudolenta	849
7. La c.d. continuazione fallimentare	850
7.1. <i>Conseguenze pratiche della tesi del concorso di reati</i>	851
8. Bancarotta patrimoniale per distrazione infragruppo	852
8.1. <i>L'originaria impostazione contraria ad attribuire rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo</i>	852
8.2. <i>La tesi che riconosce rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo</i>	854
8.3. <i>L'art. 2634, co. 3, come espressione del generale principio di offensività</i>	856
8.4. <i>La bancarotta come reato di pericolo concreto: la bancarotta riparata e le compensazioni infragruppo</i>	857
9. Bancarotta preferenziale infragruppo: vantaggi compensativi e contratto di <i>cash pooling</i>	861
9.1. <i>La posizione della giurisprudenza</i>	862
<b>IV. REATI TRIBUTARI</b>	865
1. L'evoluzione del sistema penale tributario. Il superamento dell'incriminazione dei reati prodromici e la logica di fondo del d.lgs. n. 74/2000	865

2. Le limitate deroghe alla parte generale	868
3. Il progressivo riemergere del “particolarismo” tributario e il progressivo smantellamento dell’originario impianto del d.lgs. n. 74/2000	870
4. La riforma di cui al d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158	872
5. Le novità introdotte dalla legge n. 157/2019	875
6. La causa di non punibilità legata all’adempimento sopravvenuto del debito trinitario	878
6.1. <i>La tesi favorevole all’applicabilità ai procedimenti in corso (anche se in fase successiva alla “dichiarazione di apertura del dibattimento”)</i>	879
6.2. <i>La tesi contraria all’applicazione retroattiva</i>	881
7. I rapporti tra frode fiscale e truffa aggravata	882
7.1. <i>Ipotesi in cui dalal frode fiscale derivi un vantaggio diverso e ulteriore rispetto all’evasione fiscale</i>	885
8. I controversi rapporti tra art. 2 e art. 3 d.lgs. n. 74/2000 in caso di auto-confezionamento delle fatture	886
<b>V. REATI PREVIDENZIALI</b>	869
1. Il reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti	889
2. Il problema del calcolo della soglia di punibilità	890
3. La soluzione delle Sezioni Unite	891
<b>VI. REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI</b>	895
1. Breve evoluzione storica della disciplina in materia di sostanze stupefacenti	895
2. L’art. 73 T.U. stupefacenti: disposizione a più norme o norma a più fattispecie?	897

2.1. <i>I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 T.U. stupefacenti</i>	898
2.2. <i>Il rapporto tra la fattispecie di lieve entità e le fattispecie dei commi precedenti</i>	898
2.3. <i>Rapporti tra la fattispecie del co. 1 (droghe pesanti) e quella del comma 4 (droghe leggere)</i>	899
2.4. <i>Condotte aventi ad oggetto sostanze stupefacenti eterogenee</i>	901
3. <i>La fattispecie di lieve entità di cui all'art. 73, co. 5, d.P.R. n. 309/1990</i>	903
3.1. <i>La questione se il medesimo fatto possa essere qualificato di lieve entità solo per alcuni dei concorrenti</i>	905
4. <i>La coltivazione di droga tra offensività in astratto e possibile inoffensività in concreto</i>	908
4.1. <i>Le Sezioni Unite Caruso del 2020</i>	913
5. <i>Sulla rilevanza penale della commercializzazione dei derivati della "cannabis light"</i>	919
5.1. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	920
5.2. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	921